



SABATO 30 AGOSTO ore 18
Parco Villa Falier – Asolo (TV)

EDIPO A ASOLO

Meditazione sulla tragedia greca

PoEM

con **Gabriele Vacis, Gerardo Guccini** e con **Enrica Rebaudo, Edoardo Roti**

Scenofonia e allestimenti **Roberto Tarasco**

Dov'è il manoscritto di Edipo Re autografato Sofocle? Non c'è. Ovviamente non è arrivato fino a noi. Chissà se era un papiro, una pergamena, tavolette di pietra? L'Edipo Re che è arrivato a noi chissà quante trasformazioni ha subito nel corso dei millenni. Quindi vale meno? Non è autentico? È una truffa? Certo che no. È il frutto di una tradizione. È l'esito del lavoro di generazioni di nostri antenati. È qualcosa che ha attraversato modi di stare al mondo, usi e costumi completamente diversi, culture.

Questa molteplicità è ricchezza. Qualcosa che significa in ogni tempo. L'Edipo di Sofocle è contemporaneo in quanto è riuscito a stare in ogni tempo.

A Villa Falier, sotto la meravigliosa magnolia centenaria, racconteremo questa storia di tradizioni, traduzioni, tradimenti. Partiremo dalla traduzione che Orsatto Giustinian scrisse nella sua villa di Asolo per la messinscena dell'Edipo all'Olimpico di Vicenza nel 1585.



Potenziali Evocati Multimediali è una impresa sociale nata a dicembre 2021 dalla sinergia fra i neodiplomati della Scuola per Attori del Teatro Stabile di Torino (triennio 2018/21), Roberto Tarasco e Gabriele Vacis. PoEM si occupa di Arte, Pedagogia e Cura.

Tramite laboratori, seminari e performance, PoEM diffonde la formazione teatrale, favorisce l'inclusione sociale, e promuove il teatro oltre lo spettacolo, nella convinzione che le pratiche teatrali non siano soltanto un esercizio finalizzato alla restituzione scenica; possono anzi favorire l'interazione fra individui, poiché si fondano sulla consapevolezza di sé, degli altri, del tempo e dello spazio.

Al cuore di questa tesi vi è la convinzione provata che il teatro sia un'arte che produce la relazione viva tra gli umani, grazie alla prerogativa che gli è propria, richiedere la compresenza fra individui.

PoEM propone perciò un teatro aperto, la cui estetica è ritenuta fondativa di una esperienza teatrale che stabilisca l'interazione e la relazione; si viene così a creare necessariamente uno spazio accessibile alle persone, partecipativo e inclusivo, che nutre la comunità e la società di cui è parte.